

proposta

DOMENICA 4^A ADI AVVENTO

SS. MESSE FESTIVE - SABATO ORE 18.30

PIAZZA SAN GIORGIO 8



ANNO 22 - N° 985 - 23 DICEMBRE 2007

DOMENICA ORE 8.00 9.30 11.00 18.30

(tillio.soat@libero.it) TEL. 041 - 912943

UN AVVENTO CHE VALEVA LA PENNA

EMBRIONI UMANI, UNA STRAGE INUTILE

In queste domeniche di Avvento abbiamo distribuito dei piccoli segni ai bambini che hanno partecipato alla S. Messa.

350 la prima, 370 la seconda 344 la terza. Se consideriamo che qualcuno per forza deve essere stato ammalato e che qualcuno proprio non ha potuto la totalità dei nostri piccoli ha partecipato alla preparazione che questo tempo sacro voleva offrire.

Non ce ne gloriamo.

E' dono di Dio e frutto di tanto lavoro da parte di tanti.

Ma ne siamo sinceramente contenti.

Anche perché ricordiamo i banchi vuoti di un non lontano passato.

Ora attendiamo con gioia il Natale di Gesù, che rinasca davvero nel cuore e nella vita non solo dei bambini, ma anche e soprattutto nelle nostre famiglie, alle quali auguriamo un Natale pieno di gioia.

I vostri don

LA SCUOLA MATERNA RINGRAZIA

... per la partecipazione al mercatino di Natale e per i tanti acquisti che hanno il sapore della buona azione.

Anche se... prezzi così non se ne trova in giro.

"Ero un assistente universitario di farmacologia e lavoravo ad un progetto in cui si utilizzavano anche cellule embrionali. Un giorno un mio collega mi fece guardare al microscopio un embrione. Quella vista cambiò la mia carriera scientifica. Quando vidi l'embrione, improvvisamente capii che c'era una piccolissima differenza tra quello e le mie buie bimbe. Pensai che non potevamo continuare a distruggere embrioni per la ricerca. Ci doveva essere un'altra strada." Questa semplice ma toccante testimonianza è di Shinya Yamanaka, lo scienziato giapponese che di recente, in contemporanea con studiosi americani, ha raggiunto un grande risultato: ringiovanire cellule umane adulte, fino a portarle allo stadio di cellule "staminali pluripotenti", cioè potenzialmente pronte per sviluppare la cura di molte gravi malattie. E tutto ciò senza distruggere embrioni per ricavarne "materiale" di laboratorio, come fossero cavie.

La scoperta di Yamanaka conferma la strada scelta al tempo della vittoriosa mobilitazione del 2005 in difesa della Legge 40 sulla procreazione artificiale, contro il referendum che chiedeva ampia licenza di "produzione" di embrioni, nonché di utilizzo di quelli "scartati" ai fini della ricerca: chi si opponeva prendeva dell'oscurantista nemico del progresso scientifico, nonché dei malati in attesa.

Per affrontare la battaglia contro il referendum si costituì un comitato che prese, non certo a caso, il nome di "Scienza & vita": come a dire che la ricerca scientifica seria ed onesta non può essere nemica della vita umana, e che esse devono procedere insieme. Alcuni studiosi, d'altra parte, pur sommersi dal frastuono ideologico, segnalavano già allora che con le cellule "staminali adulte" si stavano curando con successo molte patologie, con le embrionali... nessuna.

Oggi queste polemiche si possono mettere da parte: la ricerca è ancora agli inizi, ma apre nuove, grandi prospettive di cura. Già vari ricercatori stanno cambiando strada, abbandonando una tecnica che appare obsoleta e deludente, e si lanciano su questa scia. Alla luce di questo fatto nuovo, dalle pagine del giornale AVVENIRE (sempre meritoriamente in prima linea su questi temi, soprattutto coll'inserto "E' VITA" in edicola al giovedì), la giornalista Eugenia Roccella, ha lanciato un appello: l'Unione europea stabilisca una moratoria (sospensione) di 5 anni alla distruzione di embrioni umani; nel frattempo i laboratori possono utilizzare i "pezzi" (sic!) di cui già dispongono; e diamo tempo alla ricerca di procedere sulla nuova strada. Per inciso, proprio in questi giorni sta arrivando all'ONU la proposta italiana di moratoria della pena di morte: bene, come non fermare allora la strage ancora più odiosa dei più innocenti?

Per sostenere questa proposta, molto concreta e senza volontà di "stravincere", Scienza & vita promuove una raccolta di firme nazionale, da inviare al giornale. Fratelli cristiani, amici non credenti, la vita umana è sacra, gli embrioni sono i nostri fratellini più piccoli ed indifesi, questo lo capiamo tutti. Distruggerli è un delitto, e come si vede un delitto inutile e perciò ancora più insensato.

Si può aderire indicando nome, cognome, professione, città, motivazione e firma:

- Con una mail indirizzata a:
segreteria@scienzaevita.org oppure a lettere@avvenire.it
- Con un fax a Scienza & vita allo 06/68195205

Francesco Bortola-

to

A TUTTA LA NOSTRA COMUNITÀ
BUON NATALE

Da parte dei sacerdoti, delle suore
e di tutti i collaboratori



IL CALENDARIO DELLA SETTIMANA (24 - 31 DICEMBRE 2007)

Lunedì 24 Dicembre:

Mattina e pomeriggio i sacerdoti saranno in chiesa per le confessioni

Ore 23.00: **VEGLIA DI NATALE**

Ore 24.00: **MESSA DELLA MEZZANOTTE**

Martedì 25 Dicembre: NATALE DEL SIGNORE

SS: Messe con orario festivo

Ore 9,30: animata dal Coro dei Giovani; ore 11.00: animata dalla Corale PEROSI

Mercoledì 26 Dicembre: S. STEFANO

SS: Messe con orario festivo

Giovedì 27 Dicembre:

Iniziano i campi invernali a Caracoi

Non c'è la messa del mattino fino al giorno dell'Epifania

Domenica 31 dicembre:

SS. Messe con orario festivo

Ore 18,30: S. Messa di ringraziamento animata dal coro in canto gregoriano

CONFESSIONE COMUNITARIA DEGLI ADULTI VAL LA PENA DI RIPROPORIA?

L'inizio della confessione comunitaria degli adulti, versione Natale 2007, è stato mesto, molto mesto: poche persone sparse nella grande chiesa. Delle 36 Catechiste ne ho contate due o tre; dei tanti animatori di gruppi e gruppetti ... forse uno o due?. Poi qualcuno si è aggiunto durante la celebrazione, che è rimasta comunque sotto tono.

La cosa non è tragica. Ci sono esperienze che nascono, fioriscono, per un attimo brillano come il sole e poi lentamente e inesorabilmente scompaiono. La celebrazione comunitaria del perdono può rientrare in questa ipotesi. E però occorre pensarci su e decidere qualcosa. Perché per un appuntamento di questo genere il vostro parroco scrive in ottobre (e adesso sarebbe già ora di farlo per la Pasqua) ai superiori di diversi ordini religiosi e ad alcuni confratelli supplicandoli di tenersi liberi quell'ora per servire la nostra comunità.

Poi glielo ricorda un mese prima e poi il mattino del giorno stabilito fa un ulteriore giro di telefonate.

Cose dovute e che rientrano tra i suoi doveri, naturalmente, ma che hanno un senso se hanno un senso.

Ricordo che qualche anno fa in una riunione di Vicariato, dopo che un parroco piuttosto esigente e un po' imperioso ha chiesto con insistenza la presenza di diversi sacerdoti alla confessione degli adulti della sua parrocchia, il suo cappellano, che non riusciva a tenere la lingua tra i denti, sbottò dicendo: adesso che abbiamo i preti dobbiamo risolvere il problema di come trovare i penitenti.

Allora: la riproponiamo questa celebrazione o la lasciamo perdere?

Perché i confratelli che hanno fatto un sacco di fatica per arrivare togliendosi dai loro impegni, mi potrebbero dire: in fondo invece di 9 bastavano cinque o sei preti.

Per intanto io ho preso una mia piccola decisione: in questi giorni nessuna confessione fuori dell'orario previsto a meno che non si tratti di imminente pericolo di morte.



LORIS FRANCESCO CAPOVILLA
ARCIVESCOVO DI MESEMBRIA

*Caro don Roberto prego per "tre o quattro
cresimandi di sicuro" ... tuttavia
chiedi il miracolo". (Proposta, 2.XI).*

Si affini + altri Loris Capovilla

Caro don Roberto,

prego per i "tre o quattro (cresimandi, n.d.r.) che lasceranno di sicuro". "Tuttavia chiedi il miracolo" (Proposta 2.12.07)

LA STORIA E' NATA COSI'

Un mese fa, circa, tornava a Dio Mons. Visentin, già vicario generale della Diocesi e prima ancora parroco di San Marco di Mestre. Mi fu chiesto di scrivere qualcosa di lui su Gente Veneta. Lo feci con amore. Una decina di giorni dopo la pubblicazione del giornale mi giunse, inattesa ma graditissima, una breve lettera di sua Eccellenza Mons. Loris Capovilla, che fu il segretario particolare di Papa Giovanni, oggi novantaduenne ma con la testa apertissima, e che vive a Sotto il Monte, il paese di Papa Roncalli.

Nella lettera mi ringraziava di quanto scritto.

Sorpreso come poche volte mi è capitato in vita, gli ho risposto ringraziandolo a mia volta e così è successo che ho deciso di mandargli settimanalmente PROPOSTA.

Ecco allora il significato delle parole che più sopra abbiamo riportato. Ora sapete che tra i lettori del nostro foglietto oltre all'amato Patriarca Marco c'è un arcivescovo, e che arcivescovo, a riposo.

Del quale ricordo il primo incontro (forse ci siamo visti quando io, bambino di 4 anni, andavo a trovare con la mamma mio fratello in Seminario) a Loreto: litigammo perché proprio in quel giorno fu abbattuto dagli israeliani un aereo di linea arabo che aveva invaso lo spazio aereo di Israele. Io, allora filo israeliano di ferro, davo ragione agli ebrei, lui torto.

Ci rivedemmo in parrocchia di San Marco dove viveva una vecchietta che lo aveva tenuto sulle ginocchia e gli aveva fatto da seconda mamma e che desiderava la sua benedizione sulla terra prima di andarsene in cielo.

Venne, la visitò, la benedisse e la fece felice.

Poi, per trent'anni, niente.

Ma i legami dello spirito sono ben più forti di quelli della carne. E dal nulla, se Dio lo vuole, può fiorire tutto.